



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

LA BIANCA, LA BLU E LA ROSSA (Età 3+)

quando: 12 gennaio, ore 10.00

Uno spettacolo di e con ALICE BOSSI

Regia MONICA MATTIOLI

Disegno sonoro CLAUDIO GIUSSANI

Disegno luci ALESSANDRO PALUMBI

Costumi BARBARA LIVECCHI

Scenografie LUCA FONTANA

Spettacolo classificato al quarto posto a IN-BOX VERDE 2022

La storia

E se un giorno arrivasse nella vostra città qualcuno proveniente da un altro paese? E se questo qualcuno fosse molto diverso da voi e venisse ad abitare proprio nell'appartamento vicino al vostro? Questa è la storia di una città dove tutto è blu. Blu, un monocoloro che non è solo esteriore ma che si estende anche all'animo. Qui abita la Blu che, come tutti gli abitanti, vive secondo regole precise, in silenzio, in modo schematico e totalmente pianificato. Ogni giorno è uguale a quello prima e uguale a quello dopo. Ognuno vive per sé. Una mattina apparentemente uguale a tutte le altre mattine arriva in città la Rossa che giocando e divertendosi sconvolge totalmente l'ordine della città. Nessuno aveva mai visto quel colore e soprattutto nessuno dei blu aveva mai avuto il tempo di giocare né di divertirsi. La città entra nel panico e le forze dell'ordine cercano di isolare e imprigionare la Rossa. Per fortuna non c'è nessuna legge che impedisca ad un abitante di essere rosso, sia esteriormente che interiormente. La presenza della Rossa si rivelerà un tesoro per la Blu che scoprirà la forza della libera espressione, della creatività, della capacità di uscire dagli schemi, il coraggio di sperimentare e di aprirsi al diverso scoprendo nuove possibilità.

Linguaggio

Una scatola magica, tre clownesse in un'unica attrice e una storia. Gag divertenti, movimenti scenici e l'illusione del mimo creano una magia surreale. Come se stessimo ascoltando una fiaba su un vecchio disco la storia prende vita attraverso un linguaggio sonoro e visivo ispirato alle fiabe sonore e al linguaggio comico, repentino e surreale dei cartoon. Un'attrice attraverso il linguaggio del corpo, del mimo e del clown interpreta tre clownesse, molto diverse tra loro, che agiscono su un tappeto sonoro di parole, musica, suoni e rumori quotidiani. La Bianca è la clownessa neutra che ha il compito di colorarsi e trasformarsi dando corpo alle due protagoniste della storia: la Blu e la Rossa. Due personaggi opposti nei ritmi, nello stile e nell'approccio alla vita. Dalla scatola esce letteralmente tutta la storia. Una scatola che apparentemente è normale ma che, con le tre clownesse, diventa magica. Non appena la Bianca ci entra, sembra che al suo interno ci siano botole profondissime, ascensori impazziti, funi alla quale aggrapparsi, tapis roulant, molle e rotaie. La



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

scatola si apre, si gira, si trasforma nella casa della Blu e della Rossa, diventa il condominio dei blu e anche, ahimè, una prigione per la Rossa.

Temi

Con questo spettacolo vogliamo parlare ai più piccoli dell'incontro con qualcuno che è diverso da noi. Forse guardando bene, questo qualcuno non è così diverso. Forse di diverso ha solo il colore della pelle o lo stile di vita. Forse da questo qualcuno possiamo anche imparare qualcosa e rompere i nostri schemi fissi che ripetiamo senza neanche più sapere perché. Il diverso ci fa paura perché rappresenta qualcosa o qualcuno che non conosciamo. Solo attraverso l'incontro possiamo abbracciare nuove scoperte, arricchirci, arricchire e crescere insieme.



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

FUORIGIOCO (Età 11+)

quando: 20 gennaio, ore 10.00

Bam! Bam! Teatro

Giornata della memoria

Scritto e diretto da Lorenzo Bassotto

Con Lorenzo Bassotto e Roberto Maria Macchi

Sound design Giancarlo Dalla Chiara

Tecnico audio luci Claudio Modugno

Ispirato alla storia narrata da Fabrizio Silei nel testo “Fuorigioco”, lo spettacolo è incentrato sulla figura di Matthias Sindelar, calciatore Austriaco che, nel 1938, si trova a giocare un'importante partita: quella che sancisce l'unificazione dei due popoli germanici Austria e Germania. La sua abilità consegna la vittoria all'Austria (rifiutandosi di perdere la partita a tavolino) e nel momento di salutare le autorità naziste, Sindelar con un semplice “non gesto” diviene un esempio per chi, come lui, rifiuta le imposizioni dettate dal regime nazista.

Siamo a Vienna, nella primavera del 1938, le belle giornate sono un invito a stare all'aria aperta e nei cortili dei palazzi si sente spesso gridare “gol”. Anche Marcus e i suoi amici giocano a calcio nel cortile del palazzo immaginando di essere Matthias Sindelar, il capitano della nazionale austriaca, il suo eroe. Matthias Sindelar è un eroe, ma non per tutti. In quella primavera, si gioca infatti, una storica partita tra Austria e Germania. Sarà l'ultima partita tra le due nazionali che, dopo l'annessione tedesca, si fonderanno in un'unica squadra. Estroso e imprevedibile – lo chiamano il Mozart del pallone – Sindelar rifiuta però di suonare lo spartito scritto dalle autorità naziste. E inventa. Gol e assist memorabili durante la partita. Poi, fuorigioco, un gesto altrettanto straordinario e clamoroso. Dapprima disorientato e confuso, Marcus unisce il suo al corale applauso dello stadio. A Matthias Sindelar però non la perdoneranno. Non perdoneranno di aver voluto coniugare i valori sportivi con quelli sociali. Marcus dagli spalti non comprende fino in fondo cosa accade: davanti ai suoi occhi il suo eroe calcistico sta facendo qualcosa che richiama gli applausi degli austriaci, col tempo avrà modo di comprendere che la resistenza è fatta di piccoli gesti.



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

APOLOGIA DI SOCRATE (Età 14+)

quando: 2 febbraio, ore 10.00

Compagnia Carlo Rivolta
Con Luciano Bertoli
Regia di Nuvola de Capua

Il processo al filosofo ateniese prende vita sul palcoscenico coinvolgendo gli spettatori e invitandoli nel contempo a prendere una posizione: su Socrate, sulle sue idee... sul nostro modo di pensare.

L'Apologia è il dialogo tra Socrate e la Città: l'estremo interrogare e provocare una città in crisi, una democrazia debole, pervasa dalla mentalità del profitto, del successo, del potere senza regole. Socrate denuncia le cause di questa crisi e chiama al riscatto i giovani.

Fa filosofia: conquista rischiosa di spirito critico, ascoltando un'eco divina dentro di sé, nel chiasso sguaiato della città.

Fa politica: educazione al bene per il bene comune. I giovani lo seguono, lo ascoltano.

I politici in carriera, gli intellettuali a servizio, gli affaristi, devono trovare ordine a qualunque costo e, prima ancora, un colpevole del disordine.

Socrate è costretto a difendersi. Attacca gli accusatori con la sua fulminante ironia. Arriverà, infallibile, anche se a fatica, la condanna della maggioranza.

È mai esistito un sovversivo più pericoloso e facile da prendere a bersaglio, lui, che "sa solo di non sapere", dialogante tra la gente, alla ricerca di un mondo nuovo che ancora non c'è?



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

GIOVANNIN SENZA PAROLE (Età 6+)

quando: 28 febbraio, ore 10.00

Crest

Drammaturgia Catia Caramia

Regia e scene Andrea Bettaglio

Con Nicolò Antioco Ximenes, Andrea Bettaglio, Catia Caramia, Nicolò Toschi

Musiche Nicolò Toschi

Costumi Maria Martinese

Disegno luci Michelangelo Campanale

Disegno del suono Roberto Cupertino

Aiuto regia Catia Caramia

Responsabile di produzione Sandra Novellino

Tecnico luci Vito Marra

Durata: 55'

Esiste un paese, dove la prima grande regola è obbedire agli ordini del suo Capo, padrone anche della grande officina delle parole, che corregge a proprio piacimento. Questo è un grande giorno, il Capo ha deciso di fare un discorso ai suoi sudditi. Quali nuove regole li attendono? Ma l'imprevisto, si sa, è in agguato anche quando gli ordini sembrano regolare a perfezione ogni cosa. Infatti, un giorno arriva nel paese un giovane, che le regole non sa.

La storia che mettiamo in scena è un apologo buffo pensato per i ragazzi e per i ragazzi che siamo stati. Affrontiamo il tema delicato dell'esercizio della forza attraverso la parola, osservandolo con gli occhi innocenti di un ragazzo che, grazie ai suoi "errori", trasformerà l'intero paese. Perché, si sa, che gli errori sono solo un tentativo di fare quello che non si sa.

Il lavoro d'attore si mescola al lavoro sul clown, alla manipolazione di oggetti e alla musica dal vivo, per accompagnare con leggerezza questa sorta di viaggio dal buio alla luce, restituendo ai personaggi e al loro sogno di libertà la dolcezza scanzonata del clown.



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

**BLACKOUT – NEL MERAVIGLIOSO MONDO DI UOZ (APP)
(Età 13+)**

quando: 2 marzo, ore 10.00

Compagnia ABC Allegra Brigata Cinematica
In co-produzione con Festival Danza Estate
Coreografie: Serena Marossi
Regia video: Luca Citron
Con: Luca Citron e Federica Madeddu
Scenografie e disegno luci: Simone Moretti
Musiche originali: Marco Bonati
Video musicati da Paolo Ferrario
Ftx designer: Simone Marossi
Oggetto maschera tablet: Rajan Craveri
Voce recitante: Yuri Plebani
Durata: 50 minuti

Premio Nazionale Festival Danza Estate Bergamo 2016
Finalista Premio Experimenta 2017
Premio Otello Sarzi 2019

Lo spettacolo

Blackout ci porta nell'immaginario mondo di Uoz (app), dove sono consentite solo relazioni virtuali; è una performance con due personaggi onirici, ognuno ingabbiato in un proprio, ipertrofico canale comunicativo fatto di immagini, video, suoni, post, emoticons: Pixel, si esprime solo tramite immagini, video e foto, non parla, non tocca, non sa ascoltare. Gli interessa inglobare il mondo nel suo personale schermo e moltiplicare con voracità i punti di vista da cui catturare la realtà; Sonar, è la ragazza dai 1000 e zero volti, dalle 1000 immagini profilo che scorrono sul suo viso-tablet. Non ascolta veramente ciò che succede attorno a lei, è immersa nel mondo social, un personaggio grottesco, un pierrot contemporaneo che vive e trasmette le sue emozioni solo attraverso emoticons, condivisioni e immagini. Nel loro diluvio di gesti sincopati e interazioni virtuali non riescono a costruire un discorso che davvero parli di loro. Il medium è il messaggio, finché un blackout generale, generato da un contatto fisico non consentito, spegne il loro mondo e li estromette dal sistema. Nel dover fare di necessità virtù, troveranno un nuovo e più autentico modo per relazionarsi al mondo che li circonda.

Linguaggio scenico

Il linguaggio usato sulla scena è la danza, il movimento. Per comporre la partitura fisica siamo partiti da smartphone e tablet, piccoli rettangoli in cui è racchiuso il nostro mondo. Il collo si



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

incurva, lo sguardo si cristallizza e tutto ciò che c'è attorno perde di interesse. Si dice che le tecnologie ci stiano facendo dimenticare il nostro corpo. La nostra intenzione è farlo riemergere.



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

BUIO (Età 6+)

quando: 15 marzo, ore 10.00

Con: Nicola Cazzalini, Guillaume Hotz, Sara Passerini
Concept e regia di Nicola Cazzalini e Sara Passerini
Testo di Nicola Cazzalini
Musiche originali di Umberto Bellodi
Oggetti, scenografie e costumi di Sara Passerini
Foto di Ambra Livraga

Lo spettacolo

Chi è Buio?

Buio è il guardiano delle cose ancora da conoscere.

E' il re della notte, dei fantasmi e dei grilli.

In Buio vivono l'avventura e la scoperta,
vivono Mangiasonno e Babajaga.

In Buio ogni momento è buono per un pisolino,
ogni nascondiglio è perfetto.

Persino le lucciole in estate esistono solo nel Buio.

E se un giorno Buio avesse paura del buio?

Se decidesse di non essere più lui?

Due fratelli vogliono superare le loro paure e salgono
in una piccola soffitta, ritrovandosi in un mondo
inaspettato, fatto di cose dimenticate, di luci e di ombre.
Qui, alle prese con oggetti antichi e sconosciuti, i due
incontrano Buio e decidono di raccontare la sua storia.

Buio è un viaggio nell'oscurità alla ricerca della fiducia
in noi stessi e della comprensione degli altri, perché
ogni cosa sconosciuta fa paura finché non ci si avventura
nella sua direzione.



Direzione artistica della stagione scolastica a cura di Nicola Cazzalini

TEATROALLOSSO

IO E EINSTEIN (Età 11+)

quando: 28 marzo, ore 10.00

Teatro Laboratorio Brescia
Di Jessica Leonello
con Jessica Leonello
Regia Sergio Mascherpa
Costumi Mariella Visalli
Luci Nicola Ciccone

Premio Miglior Performer al Festival Internazionale del Teatro di Figura Immagina

Scheda didattica

Per affrontare l'arduo cammino della consapevolezza interiore e della crescita, bisogna affidarsi all'immaginazione. E chi, più di un bambino/ragazzo che sta diventando grande, possiede questa capacità di meravigliarsi e di giocare con la realtà? Anche se, a volte, tutto sembra confuso e difficile: spesso ci sentiamo giudicati, non compresi, esclusi, respinti. Il nostro personale Einstein ci ricorda che tutti vedono la realtà secondo il proprio punto di vista e che la mente ci tende agguati in continuazione e a volte ci sentiamo belli e simpatici e delle altre brutti come un albero di Natale addobbato male. Allora bisognerà avere la forza di affrontare le apparenti difficoltà e i pregiudizi (del resto ci dice lo stesso Einstein che "è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio"), nella consapevolezza che siamo collegati gli uni agli altri come lo sono gli elettroni.

Il teatro di figura

Perché un pupazzo? Che cos'è un pupazzo? Nel teatro di figura si dà anima alla materia, ogni oggetto, burattino, marionetta o pupazzo che sia affronta il passaggio da semplice oggetto materico a protagonista o narratore di una storia, attraverso delle tecniche di manipolazione e utilizzo dell'oggetto. Del resto, nulla si crea e nulla si distrugge ... tutto si trasforma!

Le tematiche

- Il rapporto tra sé e gli altri: la percezione di sé si costruisce anche attraverso la coesistenza con gli altri
- L'immaginazione arriva prima della realtà: il rapporto tra scienza e immaginazione
- La capacità di osservazione della realtà come strumento di conoscenza
- La "crisi" come esperienza di trasformazione e possibilità di evoluzione
- La messa a fuoco dei propri sogni e desideri e l'importanza del lavoro, dello studio e della ricerca, nel perseguimento degli stessi.



Direzione artistica della stagione scolastica a cura di Nicola Cazzalini

TEATROALLOSSO

Dopo lo spettacolo

Al termine dello spettacolo viene proposto un momento di riflessione sui contenuti emersi;

- Verrà raccontata la biografia di Einstein, selezionando alcune tappe importanti in relazione alle tematiche dello spettacolo
- Sarà fatto un piccolo focus sull'importanza della cooperazione all'interno della ricerca scientifica, raccontando la storia degli "stregoni della meccanica quantistica", per evidenziare come anche la comunità scientifica sia una comunità, dunque un luogo in cui non sono i singoli scienziati che perseguono da soli obiettivi incredibili, ma è il lavoro d'equipe che genera poi la scoperta scientifica.
- "Genio" e contesto storico: una riflessione sul fatto che non esiste il genio isolato che vive separato dal mondo, ma che ognuno dei "geni", così come ognuno di noi è frutto della realtà e del contesto storico che vive.



**Direzione artistica della stagione scolastica
a cura di Nicola Cazzalini**

TEATROALLOSSO

BIGLETTI: POSTO UNICO € 5,00

Per prenotare, inviare la scheda di prenotazione via mail a:

info@teatrosandomenico.com

Referente: ENRICA TARENZI

Tel. 0373.85418 int. 105